

Monti come Nostradamus

“Nel 2020,
2,4 di Pil
in più”

Ma per ora...

crollano i prezzi delle case:
-20% il valore a fine 2012;

secondo il Censis una famiglia
su due venderà la seconda casa;

Unioncamere annuncia che
26mila imprese chiuderanno
nei primi tre mesi dell'anno

PAGINA 2 E 3
Luca Maurelli,
Annamaria Gravino,
Matteo Corso
e Antonio Marras

CI VOLEVA L'ESPERTO

«Se ci sarà un calo
del costo del petrolio
dovrà riflettersi sul
prezzo di benzina
e gasolio alla pompa»

Corrado Passera

SECOLO *d'Italia*

CON IL PDL

ANNO LX N. 93

SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 ART. 1, COM. 1, DCB) ROMA

WWW.SECOLOITALIA.IT

giovedì 19/4/2012 1 EURO

Non dite a mia
madre che sono
un politico...

MARCELLO DE ANGELIS

Una volta dedicare la propria vita alla politica era equiparato a una scelta ascetica. Da un po' di anni si è diffusa la teoria che - essendo la politica intesa come un lucrativo posto di lavoro - chi fa solo quello è un pappone. E anche ignorante e pigro. Quindi, meglio "pianista in un bordello di Caracas". O anche comico. C'è sempre stato qualche politico che si è dilettato di arte drammatica ed è vero che saper recitare su un palco era utile quando si viveva di comizi. Ma nessuno ha mai pensato che bastasse. Cioè, il talento di un attore è saper recitare una parte e cioè non essere veramente quello che mostra. Fondamentalmente si tratta di mentire bene. O dire cose belle che però ha scritto qualcun altro: interpretare un ruolo, fingere con stile. Grillo non era male come comico. Il problema è iniziato quando il pubblico non è più stato in grado di capire la differenza tra la recitazione e la realtà. Esiste un termine scientifico per definire questa patologia. Lo stesso vale - ahinoi - per altri attori o cantanti miliardari che a un certo punto della carriera si scoprono guru. Vogliamo qualcuno che ci prenda professionalmente per il naso e ci dica ciò che ci vogliamo sentir dire? A questo punto meglio un astrologo.

Antipolitica Mantovano (Pdl): termine inflazionato, il disagio è reale

Pd spaccato su Grillo D'Alema? È uno snob

Picerno critica le parole usate sull'ex comico: «Non dobbiamo avere la puzza sotto al naso, ma dare risposte ai cittadini»

Giorgio Napolitano ha detto che i partiti non sono il regno del male. E l'antipolitica? È giusto demonizzarla come hanno fatto in queste settimane molti esponenti politici, attaccati da Beppe Grillo con toni apocalittici? Mentre si avvia faticosamente il processo di riforma che dovrà portare a una nuova legge sui bilanci (la proposta ABC) e all'attuazione dell'articolo 49 sui partiti (c'è una prima bozza del relatore Orsini, Pdl) la politica riflette sull'ondata di sfiducia che la sta investendo. E anche a sinistra si manifesta qualche mal di pancia: si rompe il fronte della denuncia dell'antipolitica. Lo ha espresso ieri in modo esplicito Pina Picerno, deputata del Pd. «Massimo D'Alema è spesso snob, non lo è stato solo su Grillo. Lui è il principe dello snobismo, quello



con la puzza sotto al naso». D'Alema aveva definito l'ex comico un mix tra Bossi e il Gabibbo. «Lo snobismo su Grillo mi dà fastidio - ribadisce Picerno - lui offre delle risposte a delle domande che fanno i cittadini». Anche da destra arrivano inviti a riflettere più in profondità sull'antipolitica e su cosa c'è veramente dietro il fenomeno. L'ex sottosegretario Alfredo Mantovano (Pdl) lo dice senza mezzi termini: «Antipolitica è un termine inflazionato, che non significa più nulla. È l'espressione di una protesta e di un disagio». Ma basta questo, si chiede ancora Mantovano, per regalare questo sentimento a Grillo? Forse non è poi così scontata l'equazione antipolitica uguale grillismo. Il dibattito è aperto.

Beno pagina 4

Cgil Più di 5 milioni di tesserati. Ma, a sorpresa, crescono gli edili

La Fiom al tramonto, i pugni chiusi non vanno più

GABRIELE FARRO



C'era una volta la Fiom, aristocrazia del sindacato e azionista di maggioranza della Cgil. Adesso quei tempi sono cambiati. Con la Fiat che perde terreno e le tute blu che diminuiscono di numero anche le adesioni dei metalmeccanici alla Cgil scendono (358.722 nel 2011), mentre le altre categorie crescono d'importanza. I pensionati, ad esempio, hanno in mano oltre la metà delle tessere (2.997.404 a fronte di 5.775.962 adesioni complessive) e detengono la "golden share" di ogni iniziativa di Corso d'Italia. Ma, per restare ai lavoratori attivi, fa impressione vede-

re che anche gli edili (359.120 iscritti), dopo la funzione pubblica (411.924) e il commercio (399.819), hanno superato per numeri la Fiom, che adesso si classifica solo al quarto posto. Con questi scenari sotto gli occhi, la vecchia Fim, lontana da noi soltanto qualche decennio, sembra rappresentare la preistoria del sindacato. Un quadro che è figlio della terziarizzazione della società e nasce dal declino di un certo tipo di impresa, ma è anche il risultato di un modo di fare sindacato che continua ancora ad essere legato alla vecchia lotta di classe, invece che alla più fattiva collaborazione tra capitale e lavoro sposta da altre organizzazioni sindacali.

Talenti

Quando durante il vituperato Ventennio il fascismo si fidava di loro e non emigravano



Roma

Vie "scorrette". Su Lenin il Campidoglio riflette: meglio via Martiri del comunismo



Severini

Argentina

La Kirchner va avanti con le nazionalizzazioni. Plauso da Obama e Chavez ma non da Monti



de' Bellis

Pensionati al mercato col fantasma del ministro

FRANCESCO SIGNORETTA

Quando si dice la crisi. Nel 2011 gli italiani, dopo aver tagliato mano anche al cibo. E si, perché il pensionato a 500 euro al mese è difficile che possa risparmiare su altre cose per fare fronte al caro-bollette o alle spese per il riscaldamento. Al cinema non ci va, al ristorante neppure e la macchina non la possiede nemmeno. L'unica cosa di cui può ancora fare a meno è qualche bistecca che si concede una volta alla settimana, di domenica. Osservatorio Censis-Concommercio si guarda intorno e rileva che per l'87 per cento degli italiani la tavola è diventata più povera. A cosa rinunciano? Alla carne bovina e alla frutta, per comprare più offerte speciali. Fanno il pieno prima che il ministro della Sanità Balduzzi inasprisca la tassazione sul cosiddetto cibo-spazzatura. Dopo dovranno digiunare del tutto.

SALVIAMO I NOSTRI MARÒ

Fate sentire la vostra voce
sulla pagina facebook